I DISCORSI DEL GIORNO

A CURA DEL

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

15

BENITO MUSSOLINI

Italia Repubblica Socializzazione

discorso pronunciato

al Quartier Generale il 14 ottobre XXII

1944 - XXII

Il 14 ottobre al Quartier generale, il Duce ha ricevuto lo Stato Maggiore e un folto gruppo di ufficiali della Brigata Nera « Aldo Resega » al comando del Commissario federale di Milano, Vincenzo Costa.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare e il Sottosegretario alla Presidenza.

Il Comandante della Brigata Nera ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

Duce, vi presento i miei collaboratori della Brigata Nera « Aldo Resega ». Noi Vi abbiamo amato e Vi ameremo sempre. Vi abbiamo seguito nei giorni della vigilia a fianco di Corridoni all'Arena di Milano, Vi abbiamo seguito nel 1915, Vi abbiamo seguito il 23 marzo del 1919. Vi abbiamo seguito il 26 luglio, e il 9 settembre. Vi seguiremo sempre fino alla morte!

Il Duce ha pronunciato quindi il discorso che segue:

Rivedo con gioia volti di camerati che mi furono familiari nei tempi della vigilia, quando, come oggi, avevamo di fronte un mondo che attraverso dure battaglie e cruenti sacrifici fu sgominato.

Anche allora tutto e tutti, dai più rossi ai più neri, erano contro di noi e la nostra Causa appariva condannata. Se trionfò ciò significa che portava in sè le ragioni del suo sorgere e della sua affermazione. Rivedo dei camerati che, nonostante il passare degli anni e i molti tradimenti dell'estate infausta, sono rimasti fedeli alla Bandiera e tali in ogni evento intendono rimanere.

La vostra Brigata Nera si intitola al nome intemerato di Resega, un combattente valoroso, un cuore generoso, un cittadino esemplare che consacrò nel sangue la sua fede. Si può dire di lui che veniva dal popolo e morì per il popolo, poichè i sicari che, al soldo del nemico, lo spensero, erano fuori della comunità popolare. Tutti voi, dal capo all'ultimo gregario, siete strettamente impegnati a un contegno irreprensibile secondo la legge formale e il costume fascista, perchè niente possa offuscare il nome e la memoria di questo soldato della Patria e del Fascismo.

Dai rapporti che mi sono giunti traggo la conclusione che la vostra Brigata si compone di solidi e coraggiosi camerati, nei quali il combattimento è una seconda natura e l'amore per l'Italia un dato fondamentale delle anime.

La struttura militare data al Partito nel giugno scorso è in perfetta relazione con i compiti del Partito stesso nell'attuale periodo della storia nazionale che è dominata dal fatto guerra, in relazione col nero, inqualificabile, obbrobrioso tradimento dell'8 settembre.

Quale pace è stata data al popolo con la resa a discrezione? Quale pace se il 13 ottobre fu dichiarata la guerra agli alleati di ieri e se oggi si pensa di dichiararla al Giappone e di aggiungere quindi alla guerra che si è svolta e si svolge in Italia, un'altra nelle lontane distese del Pacifico, dove i marinai italiani dovrebbero morire per le plutocrazie anglo-sassoni e per saldare il debito di riconoscenza verso l'America per i suoi recenti e troppo stamburati aiuti di natura puramente elettorale, vera goccia nell'arido deserto della miseria e della disperazione italiane?

Nella riunione di Verona, il Partito fascista repubblicano fissò i suoi postulati. Se le vicende della guerra hanno ritardato l'applicazione di alcuni di essi, ciò non significa che siano stati cambiati. Essi rimangono. Nei momenti di alta tensione morale e politica bisogna che le parole d'ordine siano poche e estremamente chiare.

A chi ci domanda ancora: che cosa volete? rispondiamo con tre parole, nelle quali si riassume il nostro programma. Eccole: Italia, Repubblica, Socializzazione.

Italia - per noi, nemici del patriottismo generico,

guano i loro sentimenti, le loro opinioni in vista degli sviluppi della guerra. Gli alti e i bassi negli stati d'animo di molta gente prescindono dall'esame positivo della situazione la quale, per essere complessa e universale, non può essere giudicata in base alle impressioni del momento provocate spesso dalla assordante propaganda nemica.

Non solo la Germania non capitolerà mai perchè non può capitolare dato che i nemici si propongono di annientarla e come Stato e come razza, ma ha ancora molte frecce nel suo arco, oltre a quella che può chiamarsi unanime decisione, ferrea volontà del suo popolo

I nemici hanno fretta e lo hanno dichiarato. Noi conosciamo i nostri dolori, e sono molti. Ma vi è qualcuno così volutamente ingenuo da credere che in Inghilterra, in Russia e anche negli Stati Uniti tutto proceda come nel migliore dei modi? E voi ritenete che in Inghilterra non vi sia un gruppo abbastanza numeroso di persone intelligenti cbe si domandano: valeva la pena di scendere in campo contro il cosidetto imperialismo tedesco e di perdere centinaia di migliaia di uomini oltre a tutte le posizioni dell'Estremo Oriente per provocare l'affermazione di un imperialismo slavo che ha già nel suo pugno tutta l'Europa dalla Vistola in là, dal Baltico - nota assai dolente per Londra - al Mediterraneo? E non si odono già voci proclamanti che l'altezzosa e assurda formula di Casablanca della «resa senza condizioni» va riveduta se non si vuole che ciò significhi ulteriori sacrifici di milioni di vite umane?

Poichè il più grande massacro di tutti i tempi ha nome: «democrazia», sotto la quale parola si nasconde la voracità del capitalismo giudaico che vuole realizzare attraverso la strage degli uomini e la catastrofe della civiltà cristiana, lo scientifico sfruttamento del mondo.

Realizzare nel proprio spirito queste verità significa rendersi conto che ad un certo momento gli eventi prenderanno un'altra direzione e che gli sviluppi futuri della guerra - nei quali la scienza avrà una parte d'importanza suprema - strozzeranno nella gola dei nemici i troppo anticipati inni di vittoria.

A questa fase della guerra noi intendiamo di partecipare eliminando i complici del nemico all'interno e chiamando attorno a noi quanti italiani accettino con noi il trinomio programmatico. Qualunque cosa accada, noi non defletteremo di una sola linea dal programma che oggi, parlando a voi, camerati della Brigata Nera, espressione ed onore del Fascio primogenito, ho voluto illustrare. Inutilmente, sotto la protezione delle baionette straniere e mercenarie, gli uomini della resa a discrezione, cioè dell'infamia e della codardia, si accaniscono nelle persecuzioni contro i fascisti e il Fascismo. Essi non fanno altro che documentarne la insopprimibile continuità. Ben sei partiti sono artificiosamente cementati da un unico vincolo solo e negativo: la persecuzione epuratrice ed iconoclasta al Fascimo. Questo fanno perchè sentono che il presunto morto è ancora ben vivo, che è ancora nell'aria che essi respirano; nelle cose che essi incontrano ad ogni

passo; negli insopprimibili segni materiali e spirituali che esso ha dovunque lasciato.

Nessuna forza umana può cancellare dalla storia ciò che nella storia è entrato come una realtà e una fede. All' ombra dei gagliardetti neri sono caduti in un ventennio, in pace e in guerra, in Italia, in Europa, in Africa, decine di migliaia di fascisti, il fiore della razza italiana, espressione eroica del Fascismo, essi ne costituiscono la testimonianza e la salvaguardia imperitura.

Portate ai camerati milanesi, insieme col mio saluto, la eco della mia certezza nella conclusione vittoriosa per l'Italia e per l'Europa, di questo colossale urto di civiltà che prende nome dal Fascismo.

Finito di stampare il 16 ottobre 1944-XXII

I DISCORSI DEL GIORNO

A CURA DEL

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

1. - ADOLFO HITLER - *Discorso di Capodanno*
2. - BENITO MUSSOLINI - *Discorso ai generali dell'Esercito Repubblicano (ed. italiana e tedesca).*
3. - ADOLFO HITLER - *Per l'XI anniversario dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo.*
4. - CARLO BORSANI - *Ai mutilati d'Italia.*
5. - G. CAPASSO TORRE DI CAPRARA - *L'Asse e l'Europa*
6. - RAHN - BIGGINI - PRINZING - *Italia e Germania cardini della civiltà europea*
7. - FERNANDO MEZZASOMA - *Nel 25° annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.*
8. - G. CAPASSO TORRE DI CAPRARA - *Perennità di Roma.*
9. - CARLO ALBERTO BIGGINI - *Giovanni Gentile*
10. - BENITO MUSSOLINI - *Non vi è che una strada quella del combattimento e dell'onore*
11. - *Gli avvenimenti del 20 Luglio in Germania nei discorsi e nei messaggi di Hitler - Goering - Doenitz - Guderian e Goebbels.*
12. - A. CUCCO - *Roma immortale*
13. - A. PIAZZA - *Per le vittime dell'incursione su Venezia.*
14. - ALESSANDRO PAVOLINI - *Nel primo annuale del Fascismo Repubblicano.*
15. - BENITO MUSSOLINI - *Italia Repubblica Socializzazione.*

Prezzo L. 2.—